

HUMANITAS: VOLONTARIO CHIAMA VOLONTARIO

Una campagna in cerca di “nuove leve” attraverso i volti di chi è già impegnato



Chi ha provato l'esperienza della malattia o assistito un proprio caro malato conosce le difficoltà concrete e le fatiche psicologiche legate a questa situazione. **Fondazione Humanitas** nasce nel 1999 proprio con la missione di promuovere la qualità della vita del malato e della sua famiglia.

Attiva all'interno dell'Istituto Clinico Humanitas e integrata con l'organizzazione dell'ospedale, la Fondazione realizza progetti in risposta ai **bisogni psicologici, sociali e relazionali** che insorgono durante la degenza in ospedale o dopo le dimissioni, con un'attenzione al paziente come persona nella sua completezza, al di là delle primarie necessità di cura. E lo fa anche attraverso il suo “esercito” di volontari.

Oggi i volontari sono **190**, presenti in tutte le aree dell'Ospedale per aiutare, ascoltare, accompagnare, sostenere i pazienti e i loro familiari nelle malattie croniche, assistere nella compilazione delle pratiche, portare in reparto i libri della biblioteca circolante, fare da interpreti e molto altro ancora.

“Essere volontario è un'esperienza che arricchisce molto - spiega *Giuliana Bos-*

si Rocca, Segretario Generale di Fondazione Humanitas - Offre una consapevolezza profonda della complessità dell'essere umano, delle sue potenzialità e delle sue fragilità. Affina la capacità di accogliere e accettare”.

Gli aspiranti volontari, dopo un preliminare colloquio, devono frequentare un **Corso di formazione**: quello del **5 ottobre**, organizzato in collaborazione con la **LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori)**, è stato dedicato a chi si occupa dei malati oncologici, in ospedale e al domicilio.

Come diventare volontario

Telefona ai numeri

02.8224.2305/2303

o scrivi a

fondazione.humanitas@humanitas.it

www.fondazionehumanitas.it

PREVENZIONE DEI TUMORI ALLA VESCICA

“One Stop Clinic”: al Policlinico San Donato la diagnosi in un giorno

Il tumore alla vescica colpisce ogni anno 14 mila uomini e 3 mila donne: va affrontato con tempismo, e la diagnosi precoce ha un ruolo fondamentale. Il Policlinico San Donato con la sua **“One Stop Clinic”** punta ad effettuare tutti gli esami utili in una sola giornata. “La One Stop Clinic” è la risposta per affrontare con tempestività l'ematuria, ovvero la presenza di sangue nelle urine, spesso unico sintomo del tumore alla vescica.

“In una giornata – afferma *Luca Carmignani*, che dirige la clinica universitaria di urologia presso il Policlinico – riusciamo a garantire ai nostri pazienti la visita specialistica con ecografia e, se necessario, la cistoscopia, un esame fondamentale che oggi può definirsi “dolce”, poichè eseguito con strumentazione flessibile che riduce il disagio”. Gli esami sono in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale. Il tumore alla vescica, spiega l'ospedale, “va

affrontato con tempismo: nel 20% dei casi la patologia può cambiare velocemente stadio, di conseguenza l'intervento chirurgico a cui sottoporsi diventa demolitivo, con asportazione della vescica. Negli stadi precoci, invece – il tumore viene rimosso per via endoscopica e la vescica non si asporta, consentendo tempi operatori ridotti e ripresa più veloce”.